

Carlini e i 'Battiti della montagna'

«La mia rinascita sulle vette»

L'autore del libro, presentato oggi al Sant'Orsola, ha coronato il suo sogno dopo due delicati trapianti

di **Pierfrancesco Pacoda**

Alla ricerca delle tracce dei grandi narratori italiani che hanno raccontato la montagna, il suo essere aspra, difficile e profondamente spirituale, **Alessandro Carlini**, giornalista, scrittore, appassionato di alpinismo, è andato dopo che, con una complessa e a rara operazione, gli sono stati trapiantati cuore e rene. Un intervento realizzato al Policlinico Sant'Orsola, dove l'autore torna oggi, alle 18, per presentare il suo libro, *I battiti della montagna. Una storia di rinascita* (CAI Edizioni) in un dialogo con il prof. Luciano Potena, direttore di Medicina Interna Cardiovascolare e Responsabile Insufficienza Cardiaca e Trapianti e con Livio Picchetto, Neurologo e Vicepresidente della Commissione Medica Centrale del Cai. Parteciperanno anche la Direttrice Generale Chiara Gibertoni, Francesca Agostino, presidente Atcom e Ivo Biagi, presidente AIDO Provinciale Bologna. Aula Magna Dermatologia (Padiglione 29, via Massarenti 1).

«La storia di Alessandro, ha detto Potena, è anche una storia di passione: per lo sport, la

montagna, il movimento. Il suo racconto è prezioso e quanto mai necessario per ricordare il valore clinico e psicologico dell'attività fisica nel guadagnare la capacità di vivere pienamente il dono ricevuto, e sottolinea anche che la relazione fra il medico e una persona che ha avuto un trapianto va oltre le sole terapie»

Carlini, questo libro è una celebrazione del ritorno alla vita, per lei rappresentato dal ritorno sulle montagne.

«Quella della montagna è diventata, nei lunghi anni che mi hanno separato da questa 'rinascita', una ossessione, un obiettivo di vita. Assaporare il piacere della scalata, della vetta conquistata con tanta difficoltà e dedizione è la motivazione che mi ha spinto ad andare avanti, anche nei momenti più bui, nello sconforto della malattia prima dell'intervento».

Il suo libro è fatto di dialoghi.

«Ho usato la forma letteraria della conversazione con i grandi scrittori di montagna, da Mario Rigoni Stern a Giovanna Zangrandi che è nata a Galliera ed è stata partigiana sulle montagne del Cadore sino al mio autore preferito, Beppe Fenoglio. Mi sono rivolto a loro per trovare le parole migliori per



Alessandro Carlini, giornalista, scrittore, appassionato di alpinismo

celebrare il mio amore, che finalmente potevo soddisfare, per le vette».

Vette che lei a lungo ha solo potuto sognare.

«Le mie insufficienze furono diagnosticate quando ero ancora un adolescente, da allora la montagna ha rappresentato per me una via di fuga dalla realtà che ero costretto a vivere, consapevole di non sapere se avrei avuto un futuro. Così le vette ho stretto un patto, avrei cercato nei monti il senso dell'esistenza».

Una promessa fatta non solo ai 'suoi' scrittori.

«Una promessa fatta anche a me stesso, e soprattutto alla persona che mi ha donato la vita - immagino, non so perché,

che sia una donna -, e che mi ha passato il testimone. E' per lei che, una volta tornato in forma, sono arrivato in cima ai 3.500 metri del plateau Rosa, un obiettivo impensabile prima di essere preso in cura al Sant'Orsola».

Lei è molto legato a Bologna.

«Certo, perché è qui che sono rinato ed è qui che, con tutta la volontà che potevo avere a disposizione, ho iniziato il lungo allenamento mentale e fisico che mi ha portato in montagna. La mia palestra è stata Sabbiuino, i suoi panorami, i suoi sentieri, i pensieri di chi proprio lì fu ucciso durante la guerra di resistenza partigiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA & SPETTACOLI

Carlini e i 'Battiti della montagna'
«La mia rinascita sulle vette»

EURO GROS
ARTICOLI ORMEGLI, SANITARI,
RISCALDAMENTO, STUPE E CASINO

ALLE PRATICHE
CI PENSAMO NOI

Via Po, 24 - 40138 Bologna (tel. 051.261111) - www.eurogros.com